da moltissimi anni costruite ed avrebbero usufruito del sussidio dello Stato.

E non mi spaventa nemmeno l'obiezione, che è forse pronto a farmi il presidente della Commissione, onorevole Dal Verme, che questi Comuni, per le loro strade, dovranno aspettare dieci anni prima di avere il sussidio.

I Comuni, dei quali parlo, sono fortunatamente abbastanza ricchi....

Voci. E allora?

Brunialti. ....per potere aspettare il sussidio dello Stato.

Questo sussidio lo domandano perchè è nel loro diritto; perchè la legge lo consente.

Se dovranno aspettare qualche anno avranno pazienza e faranno anche questo sacrifizio agli interessi generali della nazione. Il sacrifizio che non possono e non devono fare è quello di lasciarsi posporre, unicamente perchè il Governo ha loro impedito, finora, di compiere la loro rete stradale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri Giuseppe.

Ruggieri Giuseppe. L'onorevole Saracco, cui tributo tutta la più ampia lode, di cui forse non saprà che farsi...

Saracco, *ministro dei lavori pubblici.* Anzi, lo ringrazio.

Ruggieri Giuseppe. ... con la energia che tanto lo distingue, ha proposto, e la Camera ha approvato, non dico a cuor leggiero, ma pensatamente una legge sui lavori e provviste per le strade ferrate. Lavori e provviste, che (l onorevole ministro potrà insegnarmelo) non tutti poi sarebbero stati indispensabili, per la ragione che io m'accorgo purtroppo che le Società da qualche tempo hanno preso il solo tornaconto di migliorare le reti stradali portando un onere eccessivo al bilancio dello Stato per risparmiare le spese d'esercizio. Ed io potrei accennare l'esempio di qualche linea di terza categoria, la quale doveva essere percorsa semplicemente dai veicoli adatti a quelle linee; poco alla volta le Società hanno ottenuto dal Governo di far passare i veicoli più pesanti, allargare le trincee, aumentare i rilevati, dimodochè dalla terza hanno portato quelle linee alla seconda se non alla prima categoria. E la Camera ha approvato.

E perchè il Governo non potrebbe essere un po' più largo coi piccoli Comuni di montagna accordando per le loro strade obbligatorie qualche mezzo milione di più e mettersi in condizione da dover estinguere i debiti, come diceva l'onorevole Brunialti poc'anzi?

Del resto questo articolo terzo va restringendo in tal modo la possibilità di compiere queste strade, che non vi sarà neppure la speranza che i comuni, i quali oggi si trovano nella condizione di eseguirle, possano ancora ottenere il meschino sussidio dello Stato. Tre mesi di tempo sono veramente un'ironia. Come potrebbero in questo termine eseguire i progetti, rivederli e far classificare le strade a seconda del regolamento? Vuol dire che il sussidio non potrebbero ottenerlo che i Comuni che sin da ora costruiscono le strade! Date almeno otto o sei mesi di tempo per mettersi in regola. Non è gran cosa ma sarà sempre un leggiero benefizio che in transazione noi accetteremmo. Altrimenti facendo, per la dura necessità delle economie, venite meno ad ogni impegno ed arriverete presto a spezzare completamente quei garetti necessari di questa povera nazione che non potrà più andare avanti, nella via di ogni risorsa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galletti.

Galletti. Io mi unisco alle considerazioni degli onorevoli Brunialti e Ruggieri, aggiungendo, che vi sono Comuni i quali non hanno compiute le loro strade non per colpa o negligenza loro, ma di altri. Io non accuso nessuno; sarà la forza di inerzia, ma il fatto esiste. Supponete due Comuni interessati ad una medesima strada: uno già da 16 anni appaltò il suo tronco, contribuendo come di dovere; ed ha poi dovuto sospendere i lavori per non sboccare in aperta campagna, perchè l'altro Comune, nonostante tutti i ricorsi del Comune limitrofo, il decreto prefettizio per l'esecuzione d'ufficio, le insistenze ed i termini perentori ministeriali non ha costruito neppure un metro del suo tronco, anzi non l'ha neppure appaltato.

Ora io credo che non si debba permettere ad alcuno in Italia di eludere le leggi; e mi trovo costretto a richiamare l'attenzione vostra e dell'eccellentissimo ministro al rispetto, che si deve, ai diritti dei terzi. E poichè non ho mai cattivo cuore, domando anch'io che si prolunghi di un anno il termine per poter ottenere il sussidio. Così anche i Comun